

IL REPORT

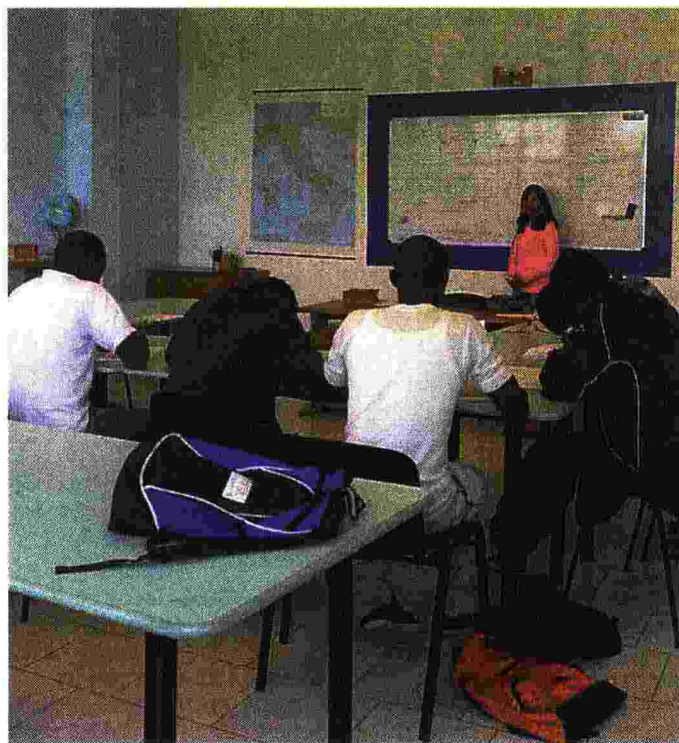
Gli immigrati sono aumentati

di **Thomas Bendinelli**

La popolazione straniera torna a crescere. Nel 2019 gli immigrati sfiorano i 158 mila, +0,1%, secondo i dati di **Migra-report**. a pagina 5

181

i milioni a cui ammontano le rimesse partite dalla provincia di Brescia, nel 2019, con un aumento annuale del 3,1%



In classe L'esame di lingua è uno dei passaggi necessari per la cittadinanza



Decreti, burocrazia e lingua: più immigrati restano stranieri

Secondo Migrareport sono 158mila, 0,1% di aumento

La popolazione straniera torna a crescere dopo tre anni di assestamento. A osservarlo è l'edizione 2020 del **Migrareport**, lo studio annuale realizzato in Cattolica dal Cirmib, il centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni diretto dalla sociologa Maddalena Colombo. «Negli anni passati il calo era legato a diminuzione della natalità o degli arrivi — osserva la docente —, a trasferimenti verso altre province o verso l'estero, all'acquisizione di cittadinanza. Ebbene, nel 2019 questo calo si è interrotto e gli immigrati sfiorano i 158 mila, il 12,5% del totale, +0,1% rispetto all'anno precedente». L'incidenza bresciana è superiore rispetto alla media lombarda (11,9%) ma Milano (14,9%) e Mantova (13%) hanno da tempo una quota di immigrati in più. L'aumento della quota di

immigrati si collega alla riduzione drastica delle cittadinanze. Il **Migrareport** osserva che nel 2019 sono state presentate 2.545 domande, in netto calo rispetto al 2018, quando le domande presentate erano state poco meno di seimila. Tra le ragioni di questo crollo (e quindi del fatto che tanti immigrati che avrebbero potuto diventare italiani, sono invece rimasti stranieri anche per la burocrazia) Colombo individua la stretta determinata dalle norme dei decreti sicurezza che hanno aumentato oneri finanziari, esame di lingua, necessità di avere un'identità digitale e allungamento dei tempi di risposta (da 24 a 48 mesi): «L'intero meccanismo — sottolinea la docente — è rallentato». Per quanto riguarda il lavoro il

2019 presenta una tenuta sul fronte occupazionale, soprattutto per la componente maschile (che ha tassi di occupazione superiore alla popolazione italiana). In crescita anche il tasso di imprenditoria. Significative continuano a essere anche le rimesse annuali, ovvero il denaro che viene mandato in patria. Nel 2019 l'ammontare complessivo partito da Brescia verso i Paesi d'origine ha superato i 181 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto al 2018 e di quasi il 38% rispetto a dieci anni fa: «Chi è qua è in grado di risparmiare e di aiutare parenti e amici a casa — osserva Maddalena Colombo —. Possiamo dire che si stanno già aiutando a casa propria, ma lo fanno loro direttamente». Per quanto riguarda l'integrazione scolastica, cresce anno dopo anno

la quota di coloro che si iscrivono ad un liceo, che ora rappresenta quasi il 20% delle scelte scolastiche degli studenti stranieri. «A Brescia si osserva — rileva il rapporto — più che in Lombardia e in Italia, una quota di studenti stranieri che, pur provenendo da famiglie con basso indice socio economico e culturale, frequentano i licei, segno che le scuole secondarie svolgono ancora, nei loro confronti, una funzione perequatrice e si adoperano per evitare una segregazione scolastica in base al reddito dei genitori». In leggera crescita anche la quota di stranieri che si iscrive alle università bresciane: 1200 circa, il 76% dei quali ha conseguito un diploma in Italia.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA